MEDIUM

NELL'ABISSO DEL SILENZIO

SILENTIUM

MAGGIO 1976 - ANNO VII - N.5

Gérard Bessière
CRISTIANI E PAROLE.
Gribaudi 1975

Mini-prefazione:
Signore, chiudi le mie labbra,
e la mia bocca canterà la tua lode.

GRIGLIA

Un "approccio" al "reale concreto" non è facile come sembra: educazione, pregiudizi, interessi, tutto concorre a limitare i nostri sguardi ad aspetti parziali della realtà. Come prigionieri che intravvedono solo un ristretto angolo di cielo o di paesaggio. Che fare? Ci vuole, è naturale, un "analisi" che sia "attenta alla vita" e "capace di discernere"...
Ed ecco allora il soffocante intreccio delle nuove parole. Bisogna "trafilare la storia" attraverso il "crogiolo delle speranze umane". Ci vogliono "filtri interpretativi" da collocare "tra la teoresi e la prassi". E infine occorre "calare una griglia critica" nel gran fiume delle vicende umane per "scoprirvi" le "aperture alla fede".
UnA "griglia" per "scoprire" le "aperture"?
Sottile! Da offrire come conforto ai detenuti...
Ingenui! Pensavamo che il Vangelo ci avesse liberati da ogni tipo di sbarre...Ma non potremmo usare parole e immagini come quelle di Gesù, che non cessano mai d'allargare e liberare lo sguardo, l'intelligenza e il cuore degli uomini? E ritrovare il gusto di "approcci" più "semplici"?

PIANO DI DIO

C'è chi ne parla con tale facilità che sembra ce l'abbia in tasca, come la pianta della città. Viene in mente la "Guida Michelin", infatti ci sono le "grandi tappe" della salvezza, gli "itinerari" biblici, le "piste di ricerca", le "discese nell'umano"

gli "incontri" con Dio che meritano assolutamente una "sosta". Non mancano neppure qua e là delle "stelle".
E se le cose fossero meno semplici? Mi piacciono questi versi d'un poeta spagnolo:
"Tu che cammini
ascolta: non c'è cammino
ma solo stelle nel mare:
tu che cammini
ascolta: non c'è che un cammino:
è camminando che si fa un cammino".

PRENDERE A CARICO

Tra i cristiani non manca a volte l'ambizione. Se ne vedono di quelli che si "prendono a carico" il loro quartiere, la preparazione al matrimonio; il loro "ambiente di vita"! Mica poco!...
Una così vasta generosità non presenta però degli inconvenienti?
Il primo è che molti uomini che ci stanno attorno non hanno alcun desiderio d'essere presi a carico.
Il secondo è che prendendoli "a carico", abbiamo l'aria di dire - e di pensare - che sono pesanti da portare. E che il nostro passo è quanto mai sicuro.
Infine, perchè sentiamo un così gran bisogno che si abbia bisogno di noi?

PRESENZA AL MONDO

Da qualche anno nella Chiesa si è presenti al mondo. Pleonasmo! C'è perfino chi vuole essere presente al mondo "d'oggi". Dove volete essere presenti? Verrebbe da credere che si arrivi da qualche lontano pianeta o da qualche villosa preistoria; forse, senza saperlo, abbiamo inventato la macchina per tornare indietro nel tempo. Siamo seri: eravamo ben presenti "al mondo", "inseriti" in "collettivi", anche se non eravamo "sensibilizzati" a tutte le dimensioni "dei "problemi" che "si ponevano" o "si sollevavano". Ogni uomo normalmente costituito è presente al mondo" senza provare il bisogno di dirlo.

Non bisognerebbe,invece,domandarsi che ci stiamo a fare, a che cosa serve,come avanzare con la carovana?
Il lievito non spende molto tempo a ripetersi che è presente nella pasta e nell'impastatrice "del mondo d'oggi".Invisibile,aiuta farina ed acqua a diventar pane.Quanto al sale,quale vivacità nella sua umile presenza! E la luce, quale trasfigurante discrezione!

SPECIFICO CRISTIANO

Avete seguito l'evoluzione dei grandi problemi da una ventina d'anni a questa parte? Allora,malgrado tanti sforzi per "calarsi nella massa", "Chiesa e Mondo" sembravano ancora accampati a distanza;in seguito il problema si spostò sulla "presenza della Chiesa al Mondo" e persino sulla sua "conversione al Mondo".Avrebbe mai avuto termine questo faccia a faccia?
Venne poi l'"apertura al Mondo" e incominciò "l'era del dialogo".Un'"èra carismatica": i "segni dei tempi"abbondavano;non si faceva altro che "incontrare il Signore nei fratelli"; "chiamate di Dio", poi, ce n'erano in quantità.Un insieme di cose prodigiose ed estenuanti a un tempo.
Ma ecco che a forza di "condividere la vita degli uomini" ci si giunge a domandare che cosa il cristiano abbia "di diverso"dagli altri.Gli incontri sull' "identità del cristiano",sullo "specifico cristiano" si moltiplicano;e,dal momento che la domanda è riproposta in continuazione,si direbbe che la questione resti "pendente".
E tuttavia qualcuno comincia a sospettare che anche rispetto a Dio non ci sia che da "sentirsi coinvolti" e lasciarsi "prendere".
E se fosse questo il nostro introvabile "specifico cristiano"?

VITA

Se ne parla troppo.
Con un gruppo di giovani si fa "una revisione di

vita",poi li s'invita a "condividere la vita",racco=
mandando che non si tratti di una "vetta di vita"
bensì di un'"opzione globale di vita".
Questo infiocchettare il nostro linguaggio non po=
trebbe significare che siamo lontani dalla vera vi=
ta che palpita,semplice e vicina? Per reagire,e
con ragione,alle astrattezze di un tempo,non rischia=
mo di fare della vita un'astrazione di più?
Cos'è questa "vita"? Attenzione a questa parola in=
candescente,bruciante come ferro rovente.
Non basta "raccontare la propria vita"nè "fare espe=
rienza(?)di vita"per essere un vivente. Nè "optare per
la vita" può sostituire il semplice,genuino e concreto
"vivere quotidiano".Quali "fatti di vita" imperituri
assillavano il vecchio Giovanni quando mormorava:
"In Lui era la Vita"?

PROBLEMI

Un vero guaio:ci sono ancora persone che "non vedo=
no i problemi";costor? "fanno" veramente"problema"...
Che fare? "Sensibilizzarli", "coscientizzarli",aiutar=
li a"portare avanti un'autentica problematica",sempre=
chè siate "in dialogo" con loro ed abbiate in comune
qualche "tematica".
Quando si sentiranno "coinvolti",situate il problema
al suo giusto "livello"-sopratutto se è un "problema
di fondo"- e costrir teli a "fare un'opzione".
Prima o poi anch'essi si sentiranno "innestati in un
processo evolutivo" e "privilegieranno"qualche "po=
stulato di relazione simbolica" con la comunità.
Li avrete "problematicizzati".
Tutti devono infatti rendersi conto che oggi i pro=
blemi non si risolvono più: si"pongono",si "svisce=
rano";si "schiudono",si "sollevano","rimettendoli
costantemente in gioco."
Attenti quindi: se vorrete guardare qualche proble=
ma in faccia, ci sarà sempre gente che guarderà
voi di traverso.

+